

MalpensaNews

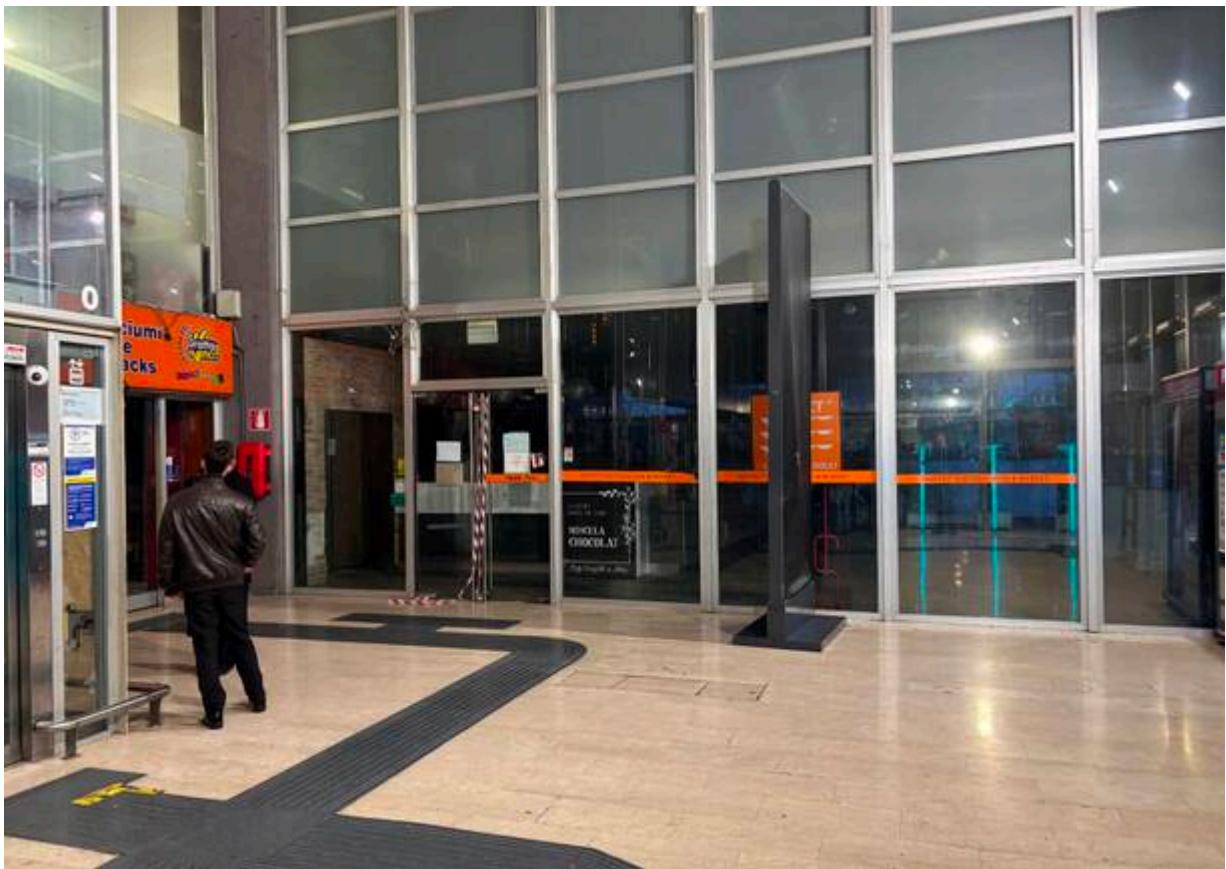
La stazione di Gallarate sembra sempre più in declino

Roberto Morandi · Friday, January 9th, 2026

Ormai venti e più anni fa **la stazione di Gallarate era entrata nella pattuglia di scali di medie dimensioni di grandi rilevanza:** stazioni che **dovevano diventare hub dei trasporti**, capaci di attrarre servizi e diventare poli urbani significativi, con commercio e funzioni avanzate. Come del resto succede in Francia, in Spagna, in Germania, al di là di certe frequentazioni problematiche che girano sempre comunque.

E invece oggi a Gallarate c'è uno scenario tutto diverso: la stazione che **nel 2002 era stata affidata a Centostazioni** (società Fs disattivata nel 2019) appare di **una desolazione unica**, con tutte le attività commerciali sbarrate.

A dispetto dei 7530 viaggiatori in partenza – e altrettanti in arrivo – rilevati ogni giorno nell'**ultima campagna statistica**, i **servizi sono pressoché azzerati**. Restano – è vero – quelli puramente ferroviari, le biglietterie “umane” e quelle automatiche. Ma il resto è “evaporato”, sconfitto man mano dalla sensazione di degrado o dalla scarsa redditività.



Gli episodi di vandalismo e devastazione sono costanti e coinvolgono persone di ogni genere, dagli adolescenti alle persone con problemi psichici, alle risse tra gruppi con interessi anche criminali, soprattutto spaccio. **L'ultimo episodio di vandalismo, particolarmente grave, ha visto la distruzione di molte vetrate, sia quelle affacciate sulla piazza che quelle che portano ai binari, senza contare il lancio di estintori sui binari** (che è valso ai due autori degli atti anche una denuncia per attentato alla sicurezza dei trasporti).

«Ulteriori eventi continui dei vandali stanno distruggendo le pareti ricoperte da lastre di vetro che si trovano nel sottopasso tra i vari binari e all'uscita retrostante verso il quartiere di Sciarè» ha scritto **Alessandro Quaglia**, cittadino gallaratese, in **una segnalazione a Rfi**, la società del Gruppo Fs che si occupa delle stazioni. «Tra pochi giorni arriveranno anche i treni da Malpensa come capolinea con maggiori flussi di stranieri e turisti, troveranno **un'immagine deplorevole per il nostro Paese e l'importante stazione di Gallarate**»

Anche da alcune forze politiche arriva l'invito a Fs per un intervento deciso: «Chiediamo che in zone sensibili come in questo caso lo scalo Gallaratese **l'orario di servizio Polfer venga esteso fino all'arrivo dell'ultimo treno passeggeri** e che si provveda alla chiusura della stazione nel cuore della notte» dicono **Nicolò Miani e Filiberto Zago di Europa Verde**.

La chiusura notturna del fabbricato viaggiatori era stata già **caldegiata anche dall'assessore alla sicurezza del Comune di Gallarate, Germano Dall'Igna**. Il Comune di per sé non ha competenza diretta sulle aree ferroviarie, ma certamente ce l'ha sulle aree circostanti, direttamente connesse: nel 2021 era stata **rinnovata la piazza, una scommessa per cercare di migliorare la situazione**, che però è rimasta la stessa (se non peggiorata), nonostante i tentativi di maggior presidio, che è l'unica sostanziale misura di prevenzione prevista.

Rispetto alla chiusura notturna c'è poi anche **il tema del sottopasso**, che costituisce – sicurezza a

parte – una connessione importante per il quartiere di Sciarè, per quanto non adatto del tutto a disabili e persone con difficoltà motorie (su quest’ultimo fronte, sia detto tra parentesi, Rfi parrebbe intenzionata a intervenire, sollecitata anche dalle lettere di una instancabile, anziana signora).

Come intervenire?

Al di là della chiusura notturna, si può pensare ad altro intervento, all’interno? «**Sarebbe forse il caso di presidiare gli spazi con vigilanza serale e notturna** oltre che sistemare l’attuale situazione, **valutando anche eliminazione dei pannelli in vetro** nel sottopasso ed eliminando le porte in vetro», suggerisce ancora Alessandro Quaglia a Rfi.

Ma non c’è solo la questione dei materiali da riparare.

In passato i consiglieri di opposizione hanno criticato l’assenza di misure di prevenzione anche sul fronte sociale da parte del Comune, ad esempio con interventi di educativa per gli adolescenti che frequentano la zona (che sono, come detto, solo una parte delle persone che creano problemi).

Certo, non nascondiamocelo: è **difficile immaginare un intervento che sia risolutivo in breve tempo**, ma d’altra parte c’è da registrare che il lento declino non è stato finora fermato.

Senza più attività commerciali

Al clima di generale percezione non contribuisce – e torniamo a quanto dicevamo in apertura – il progressivo **disgregarsi anche di quel presidio sociale minimo che erano le diverse attività commerciali**, che erano utili ai viaggiatori ma erano anche osservatorio in zona: **scomparsa da anni l’edicola, chiusa la tabaccheria, svuotato il bar**.

Passano quindicimila viaggiatori al giorno, tra partenze e arrivi, ma la stazione sembra terra di nessuno.

This entry was posted on Friday, January 9th, 2026 at 6:25 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.